

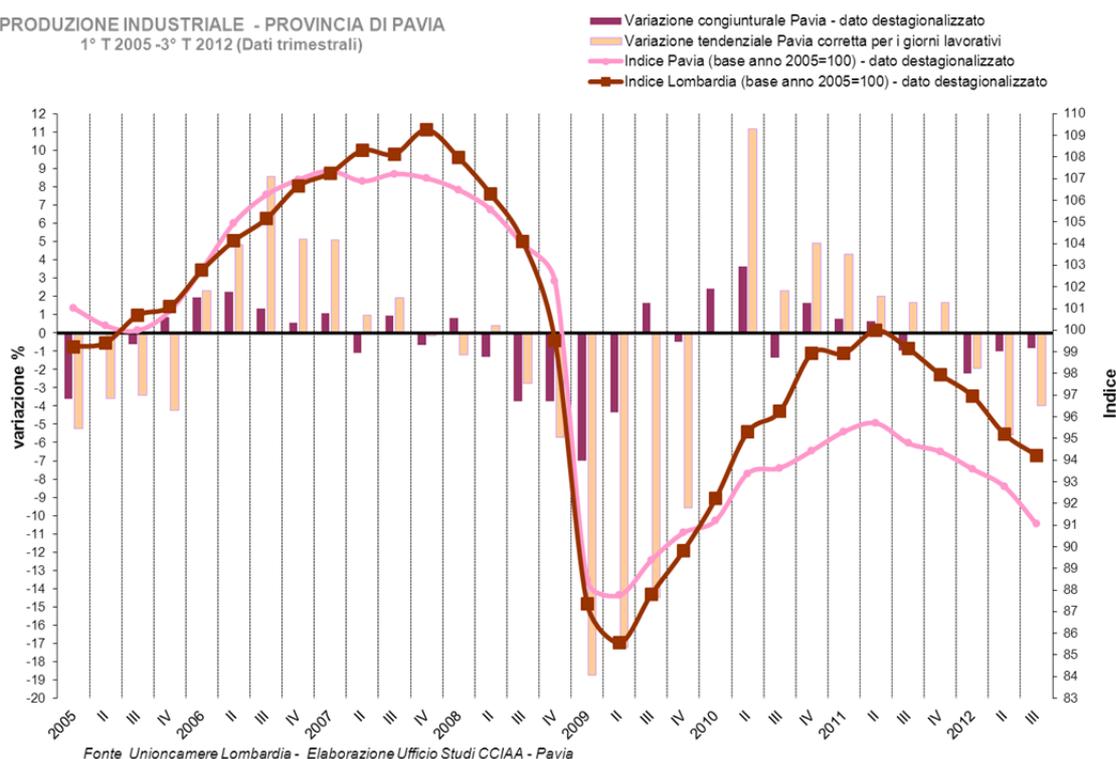
Indagine congiunturale III trimestre 2012

Pavia: rallenta il calo della produzione

Nel terzo trimestre 2012 i dati congiunturali relativi al tessuto manifatturiero pavese attestano un prolungarsi della fase recessiva iniziata nel primo trimestre dell'anno, evidenziando tuttavia una lieve attenuazione della crisi.

Dopo il pesante calo registrato nel secondo trimestre dell'anno, infatti, nel periodo luglio-settembre 2012, la produzione industriale sperimenta la terza variazione negativa consecutiva, anche se meno accentuata rispetto al trimestre precedente, e paria -4% (dato tendenziale).

PRODUZIONE INDUSTRIALE - PROVINCIA DI PAVIA
1° T 2005 - 3° T 2012 (Dati trimestrali)



A rilevarlo è l'indagine congiunturale condotta, al termine di ogni trimestre, da Camera di Commercio di Pavia, Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato su un numero rappresentativo di imprese del settore manifatturiero, che conferma il permanere di una situazione strutturale di criticità, aggravato, su base annua, dalla debolezza dell'apporto dei mercati esteri (+0,31%) che

non riescono a sostenere il fatturato totale, già messo a dura prova dalla profonda contrazione dei consumi interni (-5,71%), che scende di oltre 4 punti percentuali.

Tabella 1- Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)

	Media Anno 2009	Media Anno 2010	Media Anno 2011	2012			2012 media primi 9 mesi
				I trim	II trim	III trim	
Produzione (2)	-14,99	4,58	2,40	-1,95	-5,60	-4,00	-3,85
Ordini interni (1)	5,46	5,46	-2,89	1,75	-4,27	-5,71	-2,74
Ordini Esteri (1)	-6,97	6,15	1,33	-4,51	0,39	0,31	-1,27
Fatturato totale(1)	-12,37	6,94	1,73	-5,91	-1,20	-4,16	-3,76
Prezzi materie prime (2)	-1,79	5,85	13,09	6,03	4,21	4,02	4,76
Prezzi prodotti finiti (2)	-2,42	-0,36	3,40	1,38	0,85	0,77	1,00

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) dato deflazionato corretto per giorni lavorativi

(2) dato corretto per giorni lavorativi

Il contesto recessivo risulta meno grave se confrontato con il trimestre precedente. In questo caso la variazione della produzione si attesta a -0,83% con una dinamica della domanda interna che contiene il calo all'interno del punto percentuale e con un fatturato totale che registra una perdita, tutto sommato, ridotta, pari a -1,5%. Segnali di sostanziale tenuta si riscontrano invece sul fronte estero ad indicare come il traino del nostro sistema economico risieda, oggi più che mai, nelle esportazioni.

Tabella 2- Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)

Indicatori	Media Anno 2010	Media Anno 2011	2012			2012 media primi 9 mesi
			I trim	II trim	III trim	
Produzione (2)	1,59	0,11	-2,21	-1,02	-0,83	-1,35
Ordini interni (1)	0,79	-1,29	-0,17	-2,20	-1,02	-1,13
Ordini esteri (1)	0,64	0,03	-0,61	0,54	-0,07	-0,05
Fatturato totale (1)	0,42	0,12	-1,54	-0,15	-1,50	-1,06
Quota fatturato estero (%)	23,27	23,84	24,01	22,33	22,60	22,98
Prezzi materie prime (2)	2,75	2,55	1,20	0,07	0,87	0,72
Prezzi prodotti finiti (2)	0,42	0,72	0,21	0,12	0,03	0,12

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Dato deflazionato e destagionalizzato

(2) Dato destagionalizzato

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

L'indice della produzione industriale subisce l'effetto "cumulo" dei diversi cali sofferti e

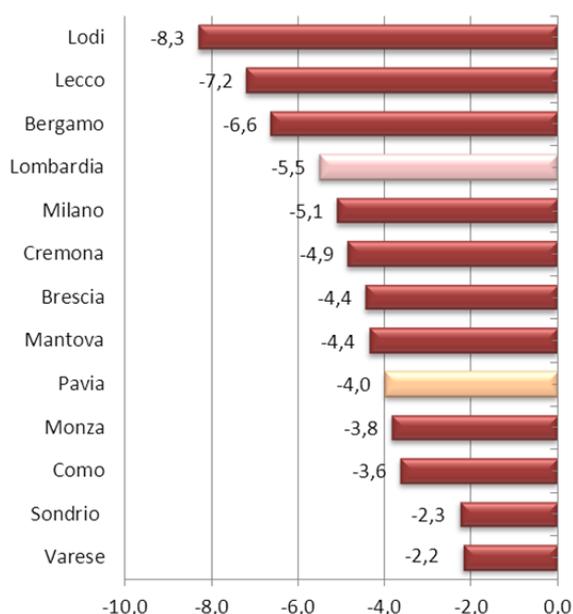
PRODUZIONE INDUSTRIALE PROVINCIA DI PAVIA	
Trimestri	Indice medio
2007	107,90
2T	106,70
3T	107,69
4T	106,96
2008	107,84
2T	106,44
3T	102,46
4T	98,64
2009	91,72
2T	87,72
3T	89,16
4T	88,73
2010	90,89
2T	94,20
3T	92,94
4T	94,44
2011	95,18
2T	95,78
3T	94,85
4T	94,85
2012	92,75
2T	91,81
3T	91,04

continua il processo di discesa iniziato nel terzo trimestre dello scorso anno, giungendo a quota 91,04 (dato destagionalizzato, base anno 2005=100). In questo modo, l'indice dei livelli produttivi che aveva toccato il punto più basso nel 2009 per poi risalire lentamente, torna ad allontanarsi sempre più dai valori pre-crisi del 2007, con uno scarto negativo che raggiunge quasi 17 punti.

I dati provinciali relativi all'andamento della produzione si collocano comunque in un contesto nazionale di incertezza e ne ricalcano le tendenze di fondo. Le stime Istat al terzo trimestre dell'anno in corso attestano infatti un PIL congiunturale in discesa dello 0,2% e tendenziale pari a -2,4% con una crescita annua negativa di due punti percentuali.

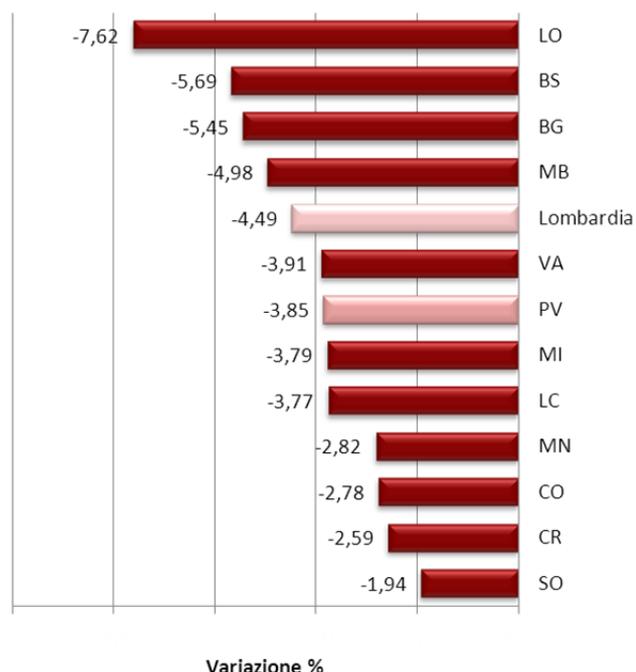
In ambito regionale la dinamica dell'economia della nostra provincia risulta migliore del dato medio lombardo. Rispetto al trimestre precedente, che su base annua aveva assegnato a Pavia una tra le tre peggiori posizioni nella classifica lombarda per la pesante contrazione registrata dalla produzione, nel periodo estivo il calo rallenta e Pavia risulta più performante di molte province, fatta eccezione per Monza, Como, Sondrio e Varese (rispettivamente -3,8%, -3,6%, -2,3% e -2,2%). Da evidenziare che, per il periodo di riferimento, nessuna provincia, in Lombardia, ha evidenziato incrementi produttivi.

Produzione Industriale delle Province Lombarde
Variazioni tendenziali per provincia (corrette per giorni
lavorativi- 3 T 2012)



Fonte Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia

Produzione Industriale per provincia
Variazione gen-set 2012 (corretta per giorni lavorativi)



Fonte Unioncamere Lombardia - elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia

Se si considerano i primi 9 mesi dell'anno, la contrazione della produzione si attesta a Pavia a -3,85%, il fatturato perde, nello stesso arco di tempo, il 3,76% e gli ordini diminuiscono di una percentuale pari al 2,45%. Nel confronto con le altre province Pavia mantiene valori più favorevoli rispetto la media ma rimane nella seconda parte della classifica regionale con un solo settimo posto.

Tutti i settori sono colpiti dall'asfitticità di un circuito economico flebile (soprattutto chi produce per il mercato interno): alcuni, soffrono il sovrapporsi della recessione a problemi strutturali, come la meccanica e le Pelli-Calzature (quest'ultimo in flessione ormai da molti trimestri) che perdono oltre il 6%, anche se il calo si registra un po' per tutti i comparti. A scendere meno è la chimica con una contrazione del 3% circa, forse proprio grazie agli ordini esteri.

Particolarmente colpite dalla crisi sono le imprese di media **dimensione** che producono il 7% in meno, seguite a ruota dalle piccole ancora in sofferenza con un calo di circa il 5%. Le imprese più strutturate invece, maggiormente beneficiarie della domanda estera sembrano reggere meglio e registrano addirittura una variazione positiva della produzione.

Pavia -Industria - Variazioni tendenziali (dati grezzi)-3° Trimestre 2012							
	<i>Produzione (1)</i>	<i>Tasso Utilizzo degli impianti (4)</i>	<i>Fatturato totale</i>	<i>Ordini interni</i>	<i>Ordini esteri</i>	<i>Variazion e % addetti nel trimestre (1)</i>	<i>CIG: variazione % su monte ore</i>
10-49 addetti	-4,88	59,08	-7,37	-4,12	-1,11	-2,02	10,12
50-199 addetti	-7,23	58,56	-6,35	-11,62	-3,18	-0,48	5,51
200 addetti e oltre	7,17	43,61	8,90	10,16	18,86	-0,28	0,28

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Variazione tendenziale grezza
 (2) Numero giornate di lavoro corrispondenti agli ordini acquisiti nel trimestre
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

Anche il portafoglio ordini risulta in crescita nelle grandi aziende mentre segue una dinamica negativa in quelle di dimensioni medio-piccole. Tra le variabili della domanda aggregata quella delle esportazioni segue un andamento decisamente migliore anche se rimane negativa per le aziende più piccole probabilmente a causa della maggiore debolezza dei mercati più vicini. Il rallentamento della domanda viene confermato anche dal periodo di produzione assicurata dal portafoglio ordini che scende, in questo terzo trimestre dell'anno, a 32,8 giornate.

La conseguenza è il calo generalizzato anche nel tasso di utilizzo degli impianti, che si assesta, al 58,72%, un valore ben al di sotto della media regionale (71,2%) a conferma del rallentamento dei livelli produttivi. Tutto ciò genera mancanza di liquidità all'interno delle imprese ed un atteggiamento cauto sul versante degli investimenti che sono rivolti unicamente ad interventi di manutenzione o sostituzione dei macchinari rotti.

Altri indicatori tendenziali (Dati destagionalizzati)						
	2010	2011	2012			2012
	<i>media annua</i>	<i>media annua</i>	<i>I trim</i>	<i>II trim</i>	<i>III trim</i>	<i>media primi 9 mesi</i>
<i>Tasso di utilizzo impianti nel trim.(1)</i>	57,38	62,23	58,35	61,89	58,72	59,65
<i>Periodo di produzione Assicurata (2)</i>	43,88	40,33	38,39	34,56	32,83	35,26
<i>Giacenze di prodotti Finiti (3)</i>	-2,28	-11,34	-8,70	-6,00	-11,32	-8,67
<i>Giacenze di materiali (dato grezzo))</i>	-3,98	-2,58	-7,25	-5,33	-4,05	-5,54

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)
 (2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)
 (3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

Il livello delle **scorte dei prodotti finiti** è ritenuto adeguato dall'81% delle imprese industriali, fra le restanti prevalgono le valutazioni di scarsità (-11,2% il saldo). E' del 29% la quota di aziende che non tiene scorte tra le imprese di piccole dimensioni, contro il 25% delle medie e il 37% delle grandi. In altre parole, le imprese che hanno continuato a produrre lo hanno fatto solo per il mercato esterno. Le **scorte di materie prime** sono adeguate per il 79% delle imprese industriali, con un saldo negativo contenuto tra i giudizi di scarsità ed esuberanza (-4,05%).

Si riducono le spinte inflazionistiche sui **prezzi medi delle materie prime** che registrano incrementi congiunturali dello 0,87% per le imprese industriali, a fronte di una stazionarietà dei **prezzi dei prodotti finiti** che registrano solo un piccolo incremento rispetto al trimestre precedente (+0,3%) .

Il continuo calo dei livelli produttivi preme sull'**occupazione** che mostra segnali di debolezza sempre più marcati, con un incremento dei tassi di uscita e la contestuale riduzione dei tassi di ingresso che insieme danno come risultante un saldo negativo e pari a - 0,66%.

Variazione Addetti nel trimestre				Ricorso alla CIG nel trimestre	
Tassi (%)*				Ricorso alla Cig (%)*	
Periodo	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota Aziende	Quota sul monte ore
2011	1,34	1,03	0,31	22,08	1,92
2° T	2,84	1,23	1,62	23,19	2,40
3° T	0,96	2,01	-1,05	28,40	6,43
4° T	0,98	1,09	-0,11	24,24	1,48
2012	0,76	0,82	-0,05	30,99	2,31
2°T	1,48	1,18	0,3	30,91	4,73
3T	1,12	1,78	-0,66	28,95	3,44

* Dati grezzi

Dati Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi Pavia

Diminuisce invece la quota di aziende che fa ricorso alla CIG (28,9%), pur rimanendo al di sopra di quella regionale (25,3%) mentre la quota sul monte ore trimestrale si ferma al 3,4%.

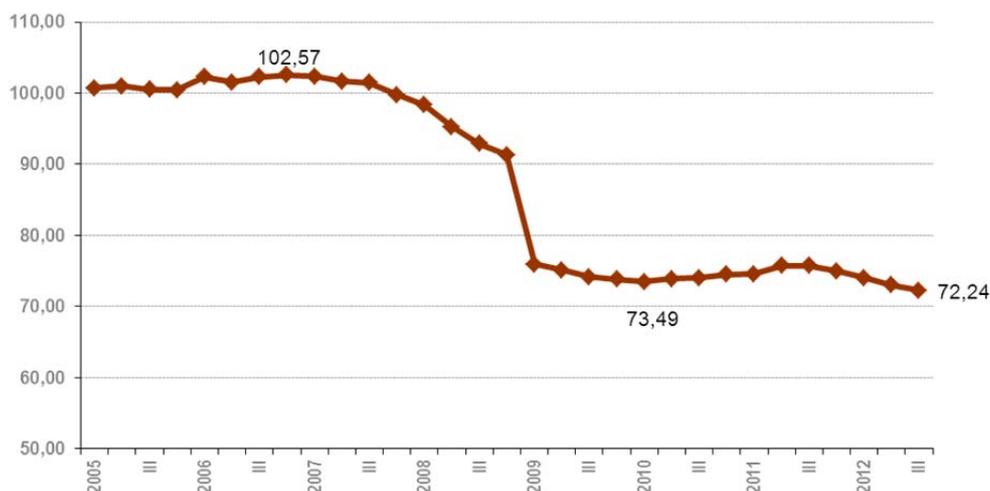
Se la discesa della produzione nell'industria sembra rallentare non si può affermare altrettanto per le **aziende artigiane** che segnano un dato di calo relativo al trimestre precedente dell'1,02% ed una perdita del 4,64% rispetto al terzo trimestre 2011. Contrazioni determinate probabilmente dall'alta quota di produzione diretta al mercato interno che ormai non è più in condizione di sviluppare i consumi.

Artigianato - Variazioni tendenziali						
Indicatori	Media Anno 2010	Media Anno 2011	2012			Media primi 9 mesi 2012
			I trim	II trim	III trim	
Produzione (1)	-1,52	1,43	-0,91	-3,21	-4,64	-2,19
Ordini Totali (1), (2)	-0,42	-0,13	1,19	-6,97	-2,30	-2,02
Tasso di utilizzo degli impianti	61,13	62,97	62,57	61,36	57,62	45,39
Fatturato totale (1), (2)	0,53	-1,76	-3,08	-7,28	-5,36	-3,93
Giacenze prodotti finiti (3)	-16,36	-15,13	-35,29	-27,27	-18,18	-20,19
Giacenze materie prime (3)	-13,14	-6,53	-17,65	-20,34	-13,64	-12,91
1) dato corretto per giorni lavorativi						
2) dato deflazionato						
3) Saldo punti (%) fra indicazioni di eccedenza-scarsità - dato grezzo						
Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia						

La negatività della dinamica della produzione nel comparto artigiano, trova conferma nell'andamento delle altre variabili chiave, quali gli ordini ed il fatturato, ed influenza di seguito anche tutti gli altri indicatori. Gli ordini interni, come già detto, patiscono la contrazione dei consumi e scendono del 2,4% e non è di alcun conforto l'export che rimane stazionario con una variazione delle commesse pari allo 0,02 (dati tendenziali).

L'indice della produzione segue una curva discendente giungendo alla quota più bassa mai registrata (72,24) e comprovata dalla diminuzione del tasso di utilizzo degli impianti (57,6%).

Pavia - Artigianato - Andamento dell'indice della produzione
Anni 2005-2012 (dati trimestrali)



Ma la contrazione della produzione artigianale pavese ha pesato anche sul magazzino. Nel terzo trimestre dell'anno infatti le aziende artigiane della provincia manifestano segnali di scarsità marcati (-18% il saldo), con il 54% che giudica le scorte adeguate. La quota di aziende artigiane che dichiara di non tenere scorte è molto più elevata rispetto all'industria (66%) e omogenea tra le diverse classi dimensionali.

Inevitabili le ripercussioni sull'occupazione che mostra, anche nel comparto artigiano, segni di cedimento dovuti al maggior numero di uscite rispetto alle assunzioni (-0,81%).

Previsioni

Le previsioni per una ripresa si allontanano nel tempo. Le aspettative degli imprenditori pavesi si addensano ancora, per il prossimo trimestre, tutte nell'area negativa, anche se sembrano aver superato il punto di minimo (fatta eccezione per l'occupazione che mantiene un trend decrescente), con un debole segnale di speranza che arriva dalla domanda estera e che si avvicina al saldo nullo. Occorre osservare tuttavia che circa il 40% degli intervistati prevede stabilità dei livelli per produzione e domanda interna ed estera ed il 74% per l'occupazione.

